

## **Servizi di progettazione, Cantone mette in guardia sulle "diffide fake" dell'Anac**

*Alcune stazioni appaltanti hanno ricevuto diffide - rivelatesi false - per impedire l'affidamento di vari tipi di servizi*

2 gennaio 2018 - Anche l'Anticorruzione nel mirino dei falsificatori. Non bastavano le false comunicazioni per carpire informazioni da correntisti e contribuenti, confezionate ad arte per sembrare provenire da banche o da enti pubblici.

I falsificatori di sono dedicati anche all'Autorità Anticorruzione, spauracchio di qualsiasi amministrazione pubblica alle prese con la gestione degli appalti. Ed ecco la trovata per mettere i bastoni tra le ruote a un bando scomodo o a un'impresa concorrente: una bella diffida per scoraggiare l'amministrazione pubblica.

A denunciare il fenomeno è lo stesso presidente dell'Authority, Raffaele Cantone, con un comunicato del 28 dicembre scorso dal titolo eloquente: «Circolazione di atti falsi di diffida dell'Autorità».

Nel comunicato, Cantone informa che «nei mesi di marzo e novembre 2017 alcune stazioni appaltanti hanno ricevuto dall'Anac diffide a procedere all'affidamento di taluni servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura a determinate categorie di operatori economici». «Più in particolare, sulla base di presunte segnalazioni, l'Autorità avrebbe diffidato la stazione appaltante a procedere all'affidamento dei servizi a determinate categorie di operatori economici. In tali note si rinviengono molteplici elementi dai quali si evince che le stesse risultano palesemente false».

Il comunicato indica gli elementi riscontrati nelle diffide "fake" che ne rivelano la falsità. Uno di questi è il carattere tipografico utilizzato, un altro è l'errata imitazione del protocollo. Anche l'indirizzo dell'Autorità è simile ma non è esatto.

Ma soprattutto, Raffaele Cantone ricorda che «non rientra nella prassi dell'Anac esprimersi mediante "diffida formale" all'amministrazione destinataria del provvedimento» e che «le ordinarie comunicazioni dell'Autorità rivolte all'esterno avvengono tramite posta elettronica certificata (protocollo@pec.anticorruzione.it) e pertanto è opportuno che il destinatario ponga attenzione a eventuali note dubbie recapitate in altra forma (es. posta ordinaria, raccomandata, fax)».

Quanto agli ignoti autori delle false diffide, Cantone comunica che «si sta provvedendo doverosamente a informare la competente Autorità Giudiziaria».